dipvvf.STAFFCADIP.REGISTRO
UFFICIALE.U.0003246.21-02-2017

APPUNTO

Con il decreto del Ministro dell'interno 31.07.2015 è stata rimodulata la ripartizione delle dotazioni organiche del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del decreto legislativo n. 217/2005.

Con il successivo decreto del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del 3 agosto 2015, ai sensi dell'art. 3 del decreto del 31 luglio di cui sopra, il personale, non specialista, appartenente al ruolo dei Vigili del Fuoco e dei Capi Squadra e Capi Reparto è stato a sua volta ripartito tra i distaccamenti permanenti di cui all'art.1 del medesimo decreto, in funzione della loro categorizzazione definita nel nuovo modello organizzativo del CNVVF ed elaborata sulla base di molteplici fattori, quali la superficie territoriale di competenza, il numero degli abitanti serviti, la media degli interventi di soccorso, le attività produttive e le infrastrutture presenti.

Considerato che con il decreto legge n. 113 del 2016, la dotazione organica del ruolo dei Vigili del Fuoco è stata potenziata di n. 400 unità, sussiste ad oggi la necessità di procedere alla loro ripartizione territoriale, attraverso un aggiornamento del già citato Decreto ministeriale del 31 luglio 2015.

Su punto, occorre considerare che i distaccamenti sono attualmente suddividi nelle seguenti categorie in relazione alla diversa capacità di risposta operativa:

Distaccamenti	Capi reparto	Capi squadra	Vigili del fuoco	Totale dot. org.	Risposta operativa
SD1	2	8	16	26	4 unità
SD2	2	8	20	30	5 unità
SD3	2	8	24	34	6 unità
SD4	2	12	32	46	7 unità
SD5	2	16	40	58	10 unità

Si ritiene che la ripartizione delle ulteriori 400 unità di Vigili del fuoco debba privilegiare le sedi operative territoriali, in continuità con i principi ispiratori del progetto di riordino, secondo i seguenti criteri di priorità:

- potenziamento di tutti i distaccamenti SD1 a SD2 e del maggior numero possibile di sedi SD2 a SD3, seguendo l'indice di categorizzazione adottato nel progetto di riordino, al fine di garantire l'autonomia funzionale delle strutture in assenza della componente volontaria, ridurre le sostituzioni con personale proveniente da altre sedi della provincia in caso di assenze impreviste e consentire lo svolgimento delle attività di formazione e re-training;
- potenziamento di un numero limitato di distaccamenti da SD3 a SD4, non attuato in occasione del D.M. 31 luglio 2015 per insufficienza di risorse;

Unione Sindacale di Base VV.F.

- potenziamento di un numero limitato di sedi centrali anche per assicurare l'operatività dei distaccamenti cittadini;
- attivazione dei distaccamenti SD2 di Visso (MC) e di Amandola (AP), attualmente classificati come SDR e quindi privi di una dotazione organica dedicata, in considerazione delle esigenze operative connesse al grave sisma che ha colpito le zone di competenza delle suddette sedi, nonché del distaccamento di Cavarzere (VE).

Infine alcune unità (complessivamente non superiori ad una decina) saranno destinate al potenziamento del Centro operativo nazionale e dei presidi presso gli Organi Costituzionali.

Unione Sindacale di Base VV.F.